

aspettative, responsabilità e sensibilità. Se opto per lo sguardo «sensibile alle differenze», riconoscerò differenze e tratterò il genere diverso in maniera diversa, ma così confermerò anche i rapporti di potere esistenti. Nel primo caso accetterò la superiorità delle pratiche e degli scopi «maschili»; nel secondo sembrerò affermare che i due sessi siano «per natura» diversi o distinti, o che esista un'essenza femminile diversa da quella maschile. Bella alternativa... Nonostante questo effetto di doppio legame e nonostante i rischi, credo

che una fase di sguardo sensibile alle differenze eseguito attraverso gli occhiali di gender sia importante ora per arrivare a un momento in cui lo sguardo «cieco alla differenza» diventerà la norma, e gli occhiali di gender potranno essere riposti in un cassetto per farli vedere come curiosità e antichità alle proprie figlie e nipoti. Per il momento, ne abbiamo ancora bisogno. Ci servono per vedere, per esempio, le donne scomparse dagli alberi genealogici (che le hanno sempre cancellate con estrema disinvoltura dedicandosi solo all'asse ma-

schile). Oppure per leggere le statistiche degli incidenti automobilistici (lettura che mostra che la stragrande maggioranza degli incidenti è causata da uomini al volante). Oppure ancora, per fare solo un ultimo tra gli infiniti esempi del caso, per leggere il fenomeno dell'emigrazione (spesso alle donne imposta, sia che le si mandi in avanscoperta a fare le badanti o le prostitute, sia che le si costringa a seguire uomini decisi a partire). Eccetera.

## Servizio consulenza

di Marilena Fontaine

Dal 1991 il Canton Ticino dispone di un servizio di consulenza per la condizione femminile integrato nell'Amministrazione Cantonale. L'attività di consulenza telefonica o sotto forma di colloqui individuali si rivolge a persone, organizzazioni, imprese e autorità, e concerne le questioni legate all'uguaglianza in particolare in materia di

- parità di salario
- tutela contro il licenziamento
- maternità e lavoro
- mobbing
- molestie sessuali
- assicurazioni sociali
- formazione professionale
- violenza contro le donne, ecc.

La Consulente offre varie pubblicazioni sui temi inerenti alla parità, dagli opuscoli informativi alle guide, alle indagini più approfondite. Organizza campagne informative, giornate di studio su argomenti quali la violenza nei confronti delle donne, la formazione delle ragazze, la parità sul posto di lavoro.

Dispone di documentazione su tematiche relative all'uguaglianza e le rende accessibili agli/alle interessati/e.

La Consulente agisce in stretta collaborazione con la Commissione cantonale consultiva per la condizione femminile, con la Federazione ticinese delle società femminili e con altre organizzazioni non governative.

Partecipa al programma di promozione delle pari opportunità dell'Università della Svizzera italiana e collabora con gli Uffici per la parità degli altri

Cantoni nell'ambito della Conferenza svizzera delle delegate alla parità fra donne e uomini.

Fra i progetti promossi dalla Conferenza svizzera delle delegate figura il progetto 16+ allestito nell'ambito del decreto federale sui posti di tirocinio con l'obiettivo di ampliare gli indirizzi professionali e migliorare l'offerta di formazione delle ragazze.

Nell'ambito di questo progetto lo scorso 14 novembre si è svolta in tutta la Svizzera la «Giornata delle ragazze», nel corso della quale le ragazze di scuola media potevano accompagnare il padre o la madre sul posto di lavoro imparando così a conoscere i propri genitori nella loro quotidianità professionale.

La Giornata prende spunto dalla constatazione che nella scelta delle professioni le ragazze limitano molto le loro scelte e ignorano l'esistenza di molte attività interessanti che vengono poi quasi totalmente svolte da uomini.

Basti pensare che in Ticino il 55% delle professioni sono esclusivamente maschili, contro l'8% di professioni solo femminili. Inoltre le professioni scelte dalle ragazze spesso offrono poche possibilità in termini di salario e di carriera, ciò che porta più tardi agli svantaggi che ben conosciamo. Ancora oggi la prospettiva di un'attività professionale per tutta la vita e l'indipendenza economica sono concetti molto più ovvi per i ragazzi che per le ragazze. Anche se la percentuale delle donne occupate è in continua crescita e per

sempre più donne il lavoro è diventato una parte importante, se non necessaria, della vita, molte ragazze non si accostano alla scelta professionale con la stessa consapevolezza e le stesse prospettive di lungo periodo dei ragazzi.

In fatto di scelte professionali le ragazze hanno bisogno di un sostegno particolare e la Giornata delle ragazze punta proprio a rafforzare il loro sentimento di autostima e ad aiutarle ad elaborare proprie prospettive di vita.

La Giornata è stata un successo: si sono annunciate e hanno partecipato al concorso abbinato alla Giornata più di 12'000 ragazze, di cui circa 500 per la sola Svizzera italiana. Sono 7303 le aziende che si sono annunciate (oltre 200 ticinesi), ma molte di più hanno ospitato la Giornata.

Le opinioni sulla Giornata sono molto positive, eccone alcune:

«La mia Giornata è stata fantastica»; «è stata molto bella e soprattutto interessante»; «ho imparato moltissimo»; «questa avventura la consiglio vivamente a tutte perché ci aiuta a capire molte cose»; «mi sono accorta di non sapere praticamente niente del lavoro di mio padre». Anche le aziende – piccole e grandi – tracciano un bilancio positivo della giornata: «È stato un pieno successo e ci auguriamo di poter ripetere questa esperienza nei prossimi anni» ha scritto un'azienda che ha ospitato un gruppo di ragazze. La prossima Giornata delle ragazze si terrà il 13 novembre 2003.